

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A-PREMESSA

B- RAPPRESENTANZA LEGALE E DIREZIONE DELL'ISTITUTO E DELLE SCUOLE

C- COORDINATORI DIDATTICI

D- DOCENTI

a) indicazioni didattiche

b) norme disciplinari

F- GENITORI

G- ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

H- ORGANI DI PARTECIPAZIONE – **(CM 31/2003 art. 4,2 “Il regolamento d'Istituto, predisposto dal gestore, sentito il coordinatore didattico, stabilisce le relative modalità di costituzione e le procedure di funzionamento”).**

PREMESSA

1. L'istituto Filippo Smaldone gestito dalla Congregazione delle “Suore Salesiane dei Sacri Cuori” è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni sordi e normoudenti, in una visione cristiana della vita, secondo i principi fondamentali e la dinamica educativa esposti nel “**Patto di Corresponsabilità Educativa**” e nella **II PARTE** del presente regolamento per quanto riguarda le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (Ente Gestore, Docenti, genitori, alunni, ex-alunni, non docenti).
2. **Il presente “Regolamento”** della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute si propone di offrire a tutti i membri della Comunità educante indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.

3. **Le norme del Regolamento** devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della Comunità scolastica. Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscano un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

RAPPRESENTANZA LEGALE E DIREZIONE DELL'ISTITUTO E DELLE SCUOLE

4. Le attuali norme legislative per le scuole paritarie danno particolare rilievo alle funzioni del Gestore dell'istituzione scolastica e, nel caso di Ente Gestore, del suo Rappresentante Legale.

La **Superiora**, nominata dal competente Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, ha la responsabilità del coordinatore generale delle varie attività che si svolgono nell'Istituto, e svolge le funzioni che lo stesso Rappresentante Legale gli ha affidate sia nel campo scolastico-educativo che in quello economico-amministrativo.

5. **Compito della Superiora** è promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica, costituendo il centro e il punto di riferimento per l'unità dell'azione educativa svolta nell'Istituto nelle sue varie attività.

In particolare spetta alla Superiora, su esplicito compito fattagli dal suddetto Rappresentante Legale, provvedere a quanto segue:

- a) **assumere e licenziare** il personale direttivo, insegnante, concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro (A.G.I.D.A.E.) adottato dell'Istituto;
 - b) **adottare o proporre** i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico o ausiliario;
 - c) **richiedere e ricevere** sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;
 - d) **gestire, in collaborazione** con il Consiglio Locale, le risorse finanziarie e strumentali;
 - e) **adottare i provvedimenti** di gestione delle risorse e del personale presente a qualunque titolo;
 - f) **curare le relazioni sindacali;**
6. **Effettuare ogni intervento** previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie a carico del Rappresentante Legale e dell'Ente gestore.
 7. **Le responsabilità** della **Direzione delle singole scuole** funzionanti nell'Istituto competono al **Coordinatore didattico** delle rispettive scuole nel rispetto delle

attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.

8. **I Coordinatori delle singole scuole**, in caso di nuove assunzioni di personale docente, propongono alla Superiore i nominativi delle persone ritenute idonee per la conseguente assunzione. I criteri di assegnazione delle cattedre ai docenti in servizio sono normalmente la continuità didattica e la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti. È di loro competenza concedere permessi ai docenti e predisporre la nomina dei supplenti.
9. **I suddetti Coordinatori**, unitamente alla Superiore e ad altre persone da quest'ultimo indicate per i particolari ruoli svolti nell'Istituto, formano il **Consiglio di Direzione**, con il compito fondamentale di adoperarsi per la traduzione del progetto triennale educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattico-educativa, che essi presiedono e coordinano, il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.
 - a) **coordinare, dirigere e valorizzare**, con autonomi poteri, le risorse umane operanti all'interno delle istituzioni scolastiche;
 - b) **promuovere** gli interventi opportuni, che assicurino la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio per l'esercizio della libertà di insegnamento;
 - c) **allacciare rapporti di rete** con altre istituzioni scolastiche e curare le relazioni sociali;
 - d) **garantire un efficace raccordo** per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali;
10. **Dai Coordinatori** dell'Istituto dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da essi firmati e conservati sotto la loro responsabilità.
11. **Spetta al Consiglio di Direzione** predisporre l'ordine del giorno del Consiglio di Istituto.

DOCENTI

a) Indicazioni didattiche

12. Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa i docenti sono impegnati, nello spirito del Patto Educativo, al raggiungimento delle finalità proprio dell'Istituto attraverso l'insegnamento efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita. Essi collaborano al buon andamento dell'Istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di interclasse/intersezione e d'Istituto.

13. Pur avendo ogni docente un proprio “stile” didattico e pedagogico, a cui non si può rinunciare, pena un avvilente appiattimento educativo, va però incoraggiato un frequente scambio di esperienze tra docenti e tra essi e il Coordinatore per garantire l’indispensabile uniformità d’indirizzo, che caratterizza l’Istituto, secondo lo spirito del Progetto Educativo.
14. All’inizio di ogni anno scolastico i docenti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire, secondo i moderni criteri pedagogici, gli adempimenti scolastici previsti dalla normativa scolastica vigente. Dalla relativa documentazione una copia sarà consegnata alla Coordinatore e un’altra sarà conservata tra gli atti dei singoli Consigli di Interclasse.
15. Nelle svolgimento delle unità di apprendimento di ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, adoperi le varie tecniche della propria disciplina, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola: biblioteca, gabinetti scientifici, sala di proiezione, attrezzature sportive, sussidi informatici, audio-visivi, lavagna LIM ecc., e interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.
16. La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Esso dovrà essere contraddistinto da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica. Il riferimento ai libri di testo, e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l’azione dei docenti.
17. Nel dialogo educativo siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell’apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe. Sono quindi da evitare assolutamente le interrogazioni di sola verifica individuale, a modo di esame, che non suscitano interesse in tutti gli alunni.
18. I compiti scritti in classe dovranno essere tempestivamente ed accuratamente corretti e, dopo una esauriente presentazione e discussione in classe, motivo di discussione e approfondimento con gli alunni.

19. I docenti dovranno esigere che gli alunni siano forniti di libri di testo e ne facciano adeguato uso sia in classe che a casa. Per una efficace utilizzazione di questo importante mezzo di apprendimento e degli altri sussidi bibliografici, che potranno essere forniti dalla biblioteca dell'Istituto, i docenti diano agli alunni opportune indicazioni metodologiche e ne facciano periodica verifica.
20. Le lezioni per casa (assegno giornaliero) dovranno essere di moderata estensione, senza eccessivo aggravio per gli alunni, mai assegnate per punizione disciplinare, ma con oculata attenzione didattica e pedagogica, tenendo presente, ciascun insegnante, dei compiti assegnati degli altri docenti per lo stesso giorno.
21. L'ambito e la metodologia delle esercitazioni e ricerche scolastiche, che tanto rilievo assumono alla moderna didattica per stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere preventivamente ed accuratamente illustrate dai docenti. Bisogna assolutamente evitare che questa attività didattica si risolva in una semplice trascrizione manuale, priva di creazione e di vero spirito di ricerca.
22. Per un'efficiente utilizzazione delle strutture didattiche di sostegno, di cui all'art 14, i docenti dovranno rendersi conto dei sussidi disponibili presso la scuola e richiederne preventivamente l'uso alla persona addetta. Sarà utile anche, a questo riguardo, il suggerimento, fatto al Coordinatore, per opportune integrazioni all'inizio o fine dell'anno scolastico.
23. Per sollecitare l'impegno nello studio degli alunni negligenti e abulici, oltre che segnalarli alla Direzione, i docenti potranno chiedere la presenza dei genitori per specifici colloqui.
24. Durante le ore di lezione è assolutamente fatto divieto a tutti i docenti di fumare in classe o negli ambienti di attività didattiche, compresi quelli esterni durante le attività di scienze motorie e l'uso del cellulare in classe.
25. Nella scelta dei libri di testo i docenti dovranno tener presenti, oltre che le disposizioni ministeriali e gli ordinamenti e indicazioni dei Consigli di Classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana dell'Istituto.
26. La presenza e la partecipazione attiva alle adunanze dei Consigli di Interclasse, Intersezione e Collegio dei Docenti, nonché alle adunanze dei genitori delle rispettive classi e alla attività collegiali dell'istituto sono condizione indispensabile per il buon funzionamento della Comunità Educativa: i professori non vi si possono sottrarre senza gravi e giustificati motivi.

27. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento dei docenti, che possono essere promossi dal Coordinatore o dal Collegio degli stessi docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico nella misura prevista dal Contratto Nazionale di lavoro. Tutti hanno l'obbligo di parteciparvi secondo il calendario, che sarà di volta in volta concordato.

b) norme disciplinari

28. L'orario scolastico è stabilito dal Coordinatore. I docenti hanno l'obbligo di uniformarsi con puntualità ed esattezza.

29. Gli insegnanti della Scuola Primaria dovranno trovarsi a scuola 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni, dopo aver firmato il Registro di Presenza nella sala dei Professori, esercitando un'opportuna opera di vigilanza durante l'ingresso degli alunni.

30. Tutti i docenti, anche quando non hanno la prima ora di lezione, sono pregati di presentarsi a scuola almeno 10 minuti prima degli orari stabiliti per apporre la firma di presenza, per prendere visione di eventuali ordini del giorno, per garantire la puntualità nel cambio ai colleghi.

31. L'inizio e la conclusione delle lezioni vengono contrassegnati da una breve preghiera comunitaria, di cui i docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio esempio la partecipazione consapevole degli alunni.

32. I docenti della prima ora di lezione, prima di dare inizio alle attività didattiche, dovranno verificare le assenze e le giustifiche degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro di Classe e inviando in Direzione chi fosse sfornito di regolare giustificazione.

33. Nell'avvicendamento degli insegnanti tra un'ora e l'altra di lezione si esige la massima puntualità, mentre nell'intervallo delle lezioni ciascun insegnante è tenuto a vigilare presso la propria aula sul comportamento degli alunni, che deve essere improntato ad una moderata ed educata distensione. Durante l'intervallo la vigilanza deve essere particolarmente curata dal docente che effettua la lezione.

34. Durante le lezioni i docenti non dovranno mai allontanarsi dalla classe, senza aver prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione. Di eventuali disordini o inconvenienti, che si verificassero durante un'assenza non notificata,

essi saranno ritenuti responsabili davanti al Preside/Coordinatore e, se il caso lo richiede, davanti alla legge.

35. Tenendo presente le indicazioni e lo spirito del Progetto Educativo circa il modo di esercitare la propria autorità nei riguardi degli alunni, i docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli allievi. Comunque, per forme non gravi di indisciplina, essi stessi provvederanno con opportune correzioni; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertano il Preside/Coordinatore.
36. L'uso dei rapporti disciplinari sul Registro di Classe dovrà essere piuttosto moderato per evitarne l'inflazione e, quindi, l'inefficacia. L'insegnante, comunque, dovrà assicurarsi che la Direzione abbia presa opportuna visione.
37. Sia assolutamente evitata da tutti i docenti la semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi. Gli inconvenienti, che si possono verificare in simili casi, sconsigliano tale tipo di provvedimento. Si rimanda perciò a quanto scritto nell'art. 37.
38. Durante le lezioni non si consentano uscite dall'aula degli alunni, se non in casi veramente urgenti, rimandando eventuali permessi ai momenti di cambio di lezione.
39. Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (scienze motorie, gabinetti scientifici, sale di informatica, di proiezione, biblioteca, teatro, ecc.) dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi docenti.
40. Al termine delle lezioni, dopo la preghiera di conclusione, gli insegnanti della scuola Primaria dovranno accompagnare ordinatamente i propri alunni all'uscita, esigendo compostezza e silenzio durante il percorso nei corridoi e per le scale.
41. Gli insegnanti possono comunicare con la Segreteria in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici. A nessuno, però, è consentito accedere ai locali interni della stessa, né servirsi del telefono dell'ufficio, eccettuati i casi manifestamente attinenti alla propria funzione docente di collaborazione con la Direzione. Per comunicare con l'Amministrazione ci si attenga ai giorni e agli orari indicati a inizio d'anno.

42. Il personale della Scuola è vincolato al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione o valutazione nei Consigli di Classe, soprattutto durante le operazioni di scrutinio (art. 15 del D.P.R. 10 gennaio 1975, n.3).
43. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni del proprio Istituto (D.P.R. 31.5.74 n. 417, art. 89), qualunque sia il corso da questi frequentato.
44. Parimenti è esplicitamente vietato agli insegnanti ricevere doni personali dagli allievi o dalle proprie famiglie per circostanze collegate in qualche modo con la loro funzione docente.
45. Tutti i docenti, che all'atto della definitiva assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto sia individualmente che attraverso i propri rappresentanti.
46. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta opportuna annotazione sugli appositi registri e precisamente, questi devono essere tenuti con particolare cura ed esattezza e aggiornati costantemente in ogni loro parte.

ALUNNI

47. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito dell'Istituto esaurientemente definito nel "Patto di corresponsabilità educativa", dovranno considerare la Scuola e le attività didattico-educative come il principale impegno della loro vita, in base al quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell'anno scolastico. Il presente "Regolamento", dopo il citato "Patto di corresponsabilità educativa", intende offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
48. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.
49. Nei giorni di sabato, se il calendario scolastico prevede normali lezioni, la regolare attività didattica esige la presenza di tutti gli alunni. Bisognerà pertanto disporre i propri impegni familiari e personali in modo da rispettare la frequenza scolastica

50. L'orario di ingresso nelle aule è dalle ore 8:30 alle ore 13:30 per la Scuola Primaria, dalle ore 8.00 alle ore 9.00 per la Scuola dell'Infanzia. Dovranno essere presentati alla Coordinatrice le richieste d'uscita fuori orario. I ritardi nell'ingresso a scuola costituiscono un grave disagio, che gli alunni dovranno sollecitamente evitare. Gli alunni della Scuola Primaria devono essere giustificati personalmente dal genitore.
51. Dopo tre ritardi consecutivi sull'orario d'ingresso a scuola, non convenientemente giustificati, gli alunni saranno ammessi in classe, ma con l'obbligo di essere accompagnati da uno dei genitori, per le opportune chiarificazioni.
52. Le assenze per causa di malattia di durata superiore a cinque giorni dovranno essere comprovate da certificato medico, attestante, quando occorre, la perfetta guarigione da malattie infettive.
53. Tutti gli alunni dovranno responsabilmente impegnarsi nello studio delle singole discipline, senza mai trascurare la quotidiana preparazione secondo le indicazioni dei vari docenti e rendendosi sempre disponibili al dialogo didattico.
54. L'esonero dalle interrogazioni nel giorno successivo ai giorni festivi o quelli impiegati in prolungate attività extra-scolastiche (gite o visite guidate, manifestazioni varie organizzate nell'ambito scolastico) dovrà essere concordato con i singoli docenti, cui spetta in definitiva giudicare l'opportunità della richiesta del suddetto esonero, tenendo presenti eventuali indicazioni del Consiglio di Classe o del Coordinatore.
55. Per le attività di Scienze Motorie gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, magliette e scarpette da ginnastica) secondo le indicazioni del docente. Ugualmente per le discipline di carattere tecnico o artistico sono tenuti a venire a scuola forniti di quanto necessario per l'esecuzione di queste particolari attività didattiche.
56. Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa gravità, dopo aver ottenuto dal docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né di uscire nei corridoi durante i cambi di ore.
57. Durante le ore di lezione e negli intervalli è assolutamente vietato uscire dalla Scuola.

58. Le ore di lezione sono intervallate da una pausa di 15 minuti al termine della 2 ora. Gli alunni potranno recarsi nei servizi igienici e trascorreranno tale periodo di distensione nelle proprie aule o negli spazi predisposti per l'intervallo.
59. In qualsiasi momento delle attività didattiche e nel periodo di distensione e al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento adeguato ad una Comunità Educativa Cristiana nello spirito del contesto scolastico, evitando nei rapporti tra compagni o con i docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto.
60. Nel clima della coeducazione dell'Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia e collaborazione.
61. Gli alunni di ambo i sessi delle scuole dovranno venire a scuola sempre forniti della divisa, secondo le indicazioni comunicate dalla Segreteria.
62. In caso di mancanze disciplinari per le quali viene interessata la Direzione, gli alunni potranno esprimere con serenità la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, ma collaborando per una esatta ricostruzione della verità.
63. Nei casi previsti dalla disposizione precedente spetta al Dirigente indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire l'equipe dei docenti per un esame più approfondito dell'accaduto. Anche in quest'ultimo caso gli alunni interessati dovranno essere preventivamente ascoltati. Le gravi mancanze contro la morale, la religione, il rispetto dovuto a superiori, insegnanti, compagni e personale ausiliario sono motivo sufficiente di sospensione/espulsione dalla Scuola.
64. In caso di disturbi fisici o malessere, comunque sopravvenuto, gli alunni, devono avvertire i docenti responsabili i quali provvederanno a contattare la Direzione o la Segreteria per segnalare l'indisposizione. Sarà cura del personale di Segreteria prendere i provvedimenti del caso (fornire opportuni medicinali, accompagnare in sala medica, avvertire i familiari, ecc.).

65. Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali e dei mobili delle scuole e saranno responsabili dei danni che recheranno. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti dei compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non potranno essere maltrattati o manomessi contravvenendo ai più elementari principi di buona educazione.
66. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la pulizia dei locali interni ed esterni della Scuola, evitando assolutamente di imbrattare porte o pareti e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere, per i quali sono disposti appositi contenitori. Non è consentito lasciare oggetti personali sotto i banchi perché la scuola non può, né deve risponderne.
67. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito della Scuola è tenuto a consegnarli presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a reperire il proprietario. La Direzione declina ogni responsabilità per quanto gli alunni potrebbero smarrire nell'Istituto, siano pure oggetti necessari alla Scuola e di valore.

GENITORI

68. L'impegno che i genitori si assumono con la Scuola, all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di interventi, intesi a realizzare una piena collaborazione nello spirito del Patto Educativo.
69. Secondo quanto indicato al n. 54 e seguenti del presente Regolamento, i genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con la Direzione per la giustificazione delle assenze dalla scuola dei propri figli o per altri gravi motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno: accompagnare personalmente a scuola i propri figli nei casi di assenze e/o su richiesta del Dirigente.
70. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della scuola hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i docenti e il Dirigente. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei bambini/ragazzi.
71. Gli incontri personali si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo uno specifico calendario, che viene comunicato all'inizio dell'anno a tutte le famiglie.

72. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i docenti senza espressa autorizzazione della Presidenza), o costituire disturbo fuori dell'attività scolastica (come telefonare all'abitazione privata dei docenti). È anche contrario allo stile della nostra Comunità Educativa fare regali personali ai docenti, secondo quanto indicato al n. 43 del presente regolamento. È fatto divieto ai genitori entrare nelle aule durante le ore di lezione, a meno che non vi sia esplicito permesso della Direzione o particolare intesa con l'insegnante.
73. Salvo casi di vera necessità dovranno essere vietati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà essere utilizzato il "modello permesso" che si può ritirare in portineria.
74. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nel Consiglio di Interclasse/Intersezione e d'Istituto, secondo le modalità previste dalle vigenti norme scolastiche.
75. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo si rimanda alle specifiche indicazioni contenute nell'apposito foglio predisposto annualmente dalla Amministrazione dell'Istituto. In questa sede si richiama l'attenzione dei genitori sui seguenti punti:
- a) L'atto d'iscrizione di un alunno costituisce automaticamente impegno a versare l'intera retta scolastica annuale, anche se l'alunno, per qualsiasi motivo, debba abbandonare la scuola nel corso dell'anno o si iscriva con ritardo.
 - b) L'iscrizione al doposcuola o alla refezione, s'intende confermata, salvo esplicita revoca, da comunicarsi espressamente in Segreteria prima dell'inizio del mese-
 - c) I versamenti:
 - possono essere effettuati direttamente presso la Segreteria dell'Istituto;
 - tramite il c/c postale o sull'IBAN della banca indicata dalla Direzione all'inizio dell'anno scolastico, intestato a ISTITUTO "FILIPPO SMALDONE" con la chiara indicazione della causale;
 - (le ricevute dei versamenti dovranno essere conservate, per eventuali successive verifiche, almeno per tutto il corso dell'anno scolastico, e se richiesta, si dovrà presentare copia in segreteria).

ATTIVITA' PARASCOLASTICHE

76. Accanto ai regolari corsi scolastici si svolgono numerose attività parascolastiche, che offrono agli alunni la possibilità di sviluppare meglio le loro abitudini morali, intellettuali e fisiche, orientando sanamente le loro energie:

1. servizio di doposcuola
2. gruppi d'impegno cristiano
3. gruppo di canto corale/ strumentale
4. attività sportive varie, attività artistiche e teatrali
5. conferenze e dibattiti
6. viaggi d'istruzione
7. iniziative per agevolare incontri scuola/famiglia

Per il servizio di doposcuola si specifica quanto segue

Il servizio di doposcuola è finalizzato allo svolgimento dei compiti e permette al bambino di abituarsi alla regolarità dell'impegno scolastico e al dovere.

L'attività si svolge in piccoli gruppi eterogenei con la guida di un docente per gruppo.

Gli alunni che svolgono tale attività devono mantenere un comportamento adeguato e rispettare le consuete norme scolastiche.

Modalità di iscrizione

Ogni anno, nel corso del mese di settembre i genitori interessati al servizio devono presentare e o/rinnovare domanda presso gli uffici della direzione. L'accoglienza della domanda è subordinata alla valutazione comportamentale dell'alunno e alla sua capacità di lavorare in gruppo.

In caso di problemi rilevati in corso d'anno, la dirigenza si riserva la facoltà di dimettere l'alunno dal servizio con un preavviso di sette giorni. La decisione del dirigente presa in seguito a rilevati motivi oggettivi, è insindacabile.

77. Per le altre attività parascolastiche gli animatori responsabili, tenendo presente i criteri indicati dai vari Consigli di Classe e d'Istituto, dovranno dare chiare indicazioni operative, che consentano uno svolgimento proficuo e formativo delle stesse.

78. Gli alunni, che liberamente vi partecipano, sono ovviamente tenuti all'assiduità, conservando sempre un comportamento costruttivo, che contribuisce positivamente al raggiungimento delle finalità educative della nostra Comunità.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Le finalità educative dell'istituto esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola “*un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità*” (*Gravissimum Educationis, n.8*). La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Patto Educativo, ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della Scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola è indispensabile affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del progetto educativo, nella verifica della sua applicazione, nello studio e nella elaborazione di nuove soluzioni.

II PARTE

INTRODUZIONE

Art. 1 – Costituzione degli Organi Collegiali.

La *Comunità Scolastica* per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla **legge 62/2000 sulle scuole paritarie**, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto. A tal fine, si stabilisce la costituzione di un **unico Consiglio** per le scuole presenti nell'Istituto, cioè : **Sezione Primavera Scuole d'Infanzia e Primarie** . Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: **consigli di classe , interclasse e intersezione, collegio dei docenti**.

Art. 2 – Finalità istituzionali

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente (Religioso) “Suore Salesiane dei Sacri Cuori”, e le sue specifiche **finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita**, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello **specifico Progetto Educativo**, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'Istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CAPITOLO I – CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art 3 – Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

1. **Ente Gestore:** un rappresentante da esso designato.
2. **Dirigente Scolastico:** il Dirigente di ogni tipo di scuola presente nell'ambito del C.I.
3. **Insegnanti:** 6/8 rappresentanti eletti.
4. **Genitori:** 6/8 rappresentanti eletti.
5. **Personale non docente:** un rappresentante eletto

In particolare si precisa

- **Personale docente:**
 - $\frac{3}{4}$ rappresentanti delle scuole dell'infanzia-primarie (debitamente distribuiti: almeno 1 delle scuole dell'infanzia)
 - $\frac{3}{4}$ rappresentanti delle Secondarie di I Grado.
- **Genitori:**
 - 6/8 rappresentanti distribuiti per i vari gradi di scuole come sopra indicato per il personale docente.

L'appartenenza ai rispettivi settori (Infanzia e Primarie) dei docenti e dei genitori rappresentanti è *condizione essenziale* per l'elezione a membro del C.I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori]), si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti, secondo quanto prescritto dall'art 6. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I. *a titolo consultivo* gli *specialisti* che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri *esperti esterni*, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 4 – Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha *potere deliberante* per quanto concerne *l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola*, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a. **Elegge** nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il *Presidente* e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella prima e nella seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- b. **Definisce** gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- c. **Adotta** il Piano triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia
- d. **Prende visione** di un *regolamento interno* dell'Istituto, che dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza a Scuola, nonché durante l'uscita della medesima;
- e. **Prende visione del bilancio** preventivo e il conto consuntivo della Cassa Scolastica per quanto concerne la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- f. **Prende visione del calendario scolastico** alle specifiche esigenze ambientale, tenendo presente quanto prevista dal Regolamento in materia di autonomia;
- g. **Promuove** contatti con altre Scuole e istituti al fine di realizzare *scambi* di informazioni e di esperienza e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
- h. **Promuove** la partecipazione dell'Istituto ad *attività* culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- i. **Regola** forme e modalità per lo svolgimento di *iniziative* assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
- j. **Propone** all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie;
- k. **Indica**, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e Interclasse ed *esprime parere* sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del consiglio stesso un *segretario*, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla

pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7.

Spetta al Presidente *convocare e presiedere* le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli. Spetta anche al Presidente *rappresentare il Consiglio* presso l'Ente Gestore, gli altri organi collegiali, presso le autorità e terzi.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al *Vice-Presidente*, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di *dimissioni* del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 – Durata in carica del C.I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno *sostituiti* dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e di Interclasse.

Art. 7 – Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno *due volte* a quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola e in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Il Presidente invierà l'elenco completo all'"Ordine del giorno" ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "Ordine del giorno" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.

Qualora nell'Ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e le categorie presenti.

Le *deliberazioni* del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola, comunicate all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Professori.

Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate a *maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La *votazione è segreta* quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente e ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Art. 8 – Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Presidente del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti *motivi*:

- a) Esame ed approvazione di *modifiche* allo statuto, in base all'art. 24;
- b) Discussione e decisione su *problemi* di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto;

Lo svolgimento di tali riunioni congiuntive avviene in analogia con quanto previsto per le riunioni del Consiglio d'Istituto, sotto la Presidenza del rappresentante dell'Ente Gestore, il quale dovrà designare in apertura di riunione un *segretario* per la stesura del verbale.

CAPITOLO II – CONSIGLIO DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE

Art. 9 – Composizione

I **Consigli di Interclasse/Intersezione** nella Scuola dell'Infanzia e Primaria sono composti dai Docenti di classi parallele o dello stesso ciclo, fissati dalla Direzione, di volta in volta, secondo la necessità e da un rappresentante dei genitori di ogni classe eletto .

I Consigli di Interclasse/sezione sono *presieduti* dal Dirigente o, dietro sua delega, dal Vice-Dirigente o da un docente membro del Consiglio stesso.

Le funzioni di segretario del Consiglio di Classe e di Interclasse sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 10 – Competenze

I Consigli di Classe e di Interclasse si riuniscono almeno due volte al quadrimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei

Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Interclasse/sezione possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studio, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla *valutazione* periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe e di Interclasse con la sola partecipazione dei docenti.

CAPITOLO III – COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 11 – Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da *tutto il personale* docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola, Infanzia e Primaria . E' *presieduto* dal Dirigente.

Esercita le funzioni di *Segretario* un docente, designato dal Dirigente che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Dirigente ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta al quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 12 – Competenze

Il Collegio dei Docenti:

- a) *Ha il potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.* In particolare elabora il Piano triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione formativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- b) *Formula proposte* al Dirigente per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e dalla normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- c) *Valuta periodicamente l'andamento* complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli ordinamenti e agli obiettivi programmati,

proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- d) *Provvede all'adozione di libri di testo*, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;
- e) *Adotta e promuove iniziative di sperimentazione* in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f) *Promuove iniziative di aggiornamento* dei docenti dell'Istituto;
- g) *Elegge i suoi rappresentanti* nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta;
- h) *Elegge i docenti incaricati di collaborare col Dirigente* nella seguente misura: uno per le Scuole dell'Infanzia-Primarie
- i) *Esamina*, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compito medico-psico-pedagogici e di orientamento;
- j) Nell'adottare le proprie *deliberazioni* il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe e Interclasse.

CAPITOLO IV – ASSEMBLEA DEI GENITORI

Art. 13 – Assemblee dei genitori

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Le Assemblee dei Genitori possono essere di Classe o d'Istituto.

I rappresentanti di Classe d'Istituto costituiscono il *Comitato* dell'Istituto, che è presieduto dal Genitore eletto Presidente del C.I..

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e *l'orario* di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente.

L'Assemblea di Classe è convocata su *richiesta* dei genitori rappresentanti di classe o dei 30% dei genitori della classe.

Art. 14 – Conclusioni delle Assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve *verbale* con l'indicazione dell'ordine de giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, per eventuali decisioni di sua competenza.

CAPITOLO V – ESERCIZIO DEL VOTO – NORME COMUNI

Art. 15 – Elettorato

L'Elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente "Statuto", spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: docenti, non docenti, genitori.

L'appartenenza a diversi gradi di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza.

Per ogni tipo di scuola viene formata, per ciascuna categoria, una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine alfabetico. Per il personale non docente vale l'art. 16 b.

Art 16 - Candidature

Per il Consiglio d'Istituto:

- a) **Personale docente:** tutti i docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva;
- b) **Personale non docente:** esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'Istituto;
- c) **Genitori:** l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano a potestà parentale), che presentino la propria candidatura;

Art. 17 – Svolgimento delle elezioni

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Dirigente in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Art. 18 – Interpretazione, integrazione e modificabilità dello "Statuto"

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto. Il presente "Statuto" può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra i genitori, docenti, non docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto. La richiesta deve essere presentata per iscritto dal Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata

da una breve motivazione della richiesta. Il Rappresentante dell'Ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

Art. 19 – Vigore del presente “Statuto”

Il presente “Statuto”, proposto dall'Ente Gestore della Scuola, discusso ed approvato dai rappresentanti delle varie componenti della Comunità scolastica, entra in vigore nell'anno 2015/2016. Spetta al Consiglio d'Istituto eletto confermare definitivamente il testo dopo eventuali interventi di integrazione o modifica.